Progetto tecnico gestionale particolareggiato con la programmazione dell'attività per l'intera durata del servizio

1) Metodologia di approccio e lavoro con il minore e la famiglia

Il processo inclusivo dei bambini con disabilità si basa su un *pensiero complesso, sistemico, compartecipato* di tutte le realtà che appartengono alla scuola, affinché tramite le azioni di ognuna di esse si possano costruire interventi sinergici e significativi per ciascuno di questi bambini. La metodologia di approccio e lavoro con il minore e la famiglia, deve necessariamente considerare le seguenti condizioni: *creare un clima inclusivo, adeguare gli obiettivi dell'alunno agli obiettivi della classe e del contesto, semplificare e organizzare lo spazio, utilizzare metodi alternativi, anche mediati da pari.*
Da alcuni decenni si è avviata una riflessione sistematica sulle metodologie utilizzate nel lavoro educativo e sociale, spostando l'attenzione agli obiettivi originari che sono alla base di qualsiasi servizio alla persona.
Si tratta di obiettivi che per essere raggiunti richiedono senza alcun dubbio uno sforzo orientato all'individuazione delle risorse dei singoli, allo sviluppo delle autonomie personali e sociali, al mantenimento delle capacità residue. Il lavoro educativo o riabilitativo con la persona singola è una condizione necessaria ma non sufficiente a migliorarne la qualità di vita: il legame tra salute e benessere psico-sociale è infatti ormai dimostrato da diversi decenni. Occorre pertanto rinforzare i rapporti sociali delle persone, la rete formale ed informale di riferimento, se si vuole svolgere un lavoro efficace di promozione all'integrazione e inclusione, con effetti durevoli nel tempo. L'integrazione scolastica e sociale va collegata al diritto di cittadinanza e si articola nei due obiettivi complementari di garantire alle persone con disabilità il massimo grado di autonomia possibile e di consentire loro di assicurare un proprio contributo alla costruzione del bene comune.

2) Strumenti di elaborazione del progetto educativo individuale

La Programmazione e il Progetto rientrano nell'area che definiremo "il saper fare" dell'operatore inteso come acquisizione di quelle competenze che rappresentano operativamente la strumentazione metodologica ("il saper fare" inteso come proposta di aiuto al destinatario del servizio per risolvere i problemi).
Programma e Progetto rappresentano il tentativo di ancorare l'esperienza educativa, condotta con professionalità, a dei criteri di precisione e consapevolezza, costituendo in tal senso l'aspetto metodologico.
Ciò al fine di evitare che l'intervento educativo si basi sull'improvvisazione e l'ingenuità.
La programmazione nel nostro lavoro è la prima area d'intervento e consta di quattro momenti:

- *Analisi della situazione di partenza.*
- *Definizione degli obiettivi.*
- *Scelta dei metodi, delle attività e dei contenuti.*
- *Valutazione dei risultati e del processo.*

Aree di azione del Progetto Educativo Individualizzato

- **Piano relazionale**: ripristino delle funzioni di cura e di accudimento da parte delle figure adulte di riferimento (educatori) per favorire nel minore un percorso di riabilitazione nelle relazioni e per produrre un cambiamento ed un' evoluzione nella crescita personale attraverso lo sviluppo di relazioni attraverso le quali bilanciare atteggiamenti informali (attività ludico-ricreative; gestione della quotidianità) con un atteggiamento di autorevolezza

che favorisca l'acquisizione delle regole di convivenza, delle norme formali e sociali, in riferimento alle quali scegliere i propri comportamenti con la consapevolezza delle cause che essi possono produrre a livello sociale e personale (crescita nel processo di consapevolizzazione e responsabilizzazione e sostegno nel controllo dell'aggressività).

- **Piano affettivo**: individuazione di percorsi specifici che consentano ai minori di avere un punto di riferimento (figure adulte di riferimento in grado di fornire cura e sicurezza) e di poter esprimere, sul piano emozionale, i problemi, le difficoltà, i dubbi, le incertezze. Attraverso tecniche di counseling e ascolto attivo (focalizzazione del problema, crescita dell'empatia, individuazione di eventuali empasse interattive) sarà fondamentale fornire modalità adeguate ed efficaci a manifestare e "canalizzare" le emozioni, i sentimenti, i bisogni, i vissuti che spesso i minori non sono ancora in grado di gestire.

Tecniche

Contenimento affettivo, (colloqui periodici con la funzione di ascolto e sostegno motivazionale, di incremento delle capacità di auto-valutazione, consapevolizzazione e responsabilizzazione sugli obiettivi condivisi).

Fronteggiamento, (colloqui nei momenti di criticità con la funzione di focalizzare il "problema" e di incrementare i processi volti alla responsabilizzazione rispetto agli agiti con capacià anticipatoria sugli effetti e le conseguenze).

Strumenti e strategie, costruire e ricostruire relazioni significative. Ripristinare la fiducia di base, la sicurezza e le capacità esplorative e riparare ai danni subiti a causa di deprivazioni. Aiutare praticamente a risolvere i problemi mettendosi a disposizione e accompagnando con la propria disponibilità a crescere, ad individuarsi, ad avere consapevolezza di sé. Fornire nuove soluzioni per fronteggiare eventuali problemi insorgenti e/o risorgenti.

3) Modalità di raccordo con l'Ufficio servizi sociali, la scuola e i servizi dell'ASP

FASI	AZIONI/STRUMENTI	OUTPUT
Fase di avvio Periodo pre – scolastico	Incontri di **definizione gestionale e amministrativa** del servizio, tra Coordinatore del servizio e Responsabile del Comune. Definizione condivisa tra Responsabile dell'area scuole cultura e sport e Responsabile Cooperativa di linee strategiche per il **coinvolgimento e l'iterazione con scuole, famiglie e altri servizi coinvolti.** Incontri con lo staff di servizio, con obiettivo la selezione e definizione delle competenze, sia di raccolta del fabbisogno formativo, l'informazione e l'addestramento sulle modalità di erogazione del servizio.	Definizione di modalità **piano comunicazione presenze** e di **rendicontazione** delle attività erogate. Organigramma di servizio. Coordinamento di sicurezza. Programmazione di momenti dedicati alla **comunicazione e promozione del servizio** sia verso le famiglie sia verso gli altri servizi coinvolti. Mansionari e organigramma di servizio Programma operativo di servizio Piano operativo per la formazione
Fase di erogazione del servizio. Periodo scolastico	Incontri periodici di aggiornamento sull'andamento del servizio, tra Coordinatore e Responsabile del Comune e Asp. Incontri strategico-direzionali con finalità di individuazione delle modalità di raccordo tra servizio e famiglie e	Reportistica periodica sia sui singoli progetti di intervento (2 volte anno), sia di andamento generale del servizio (semestrale). Verbali e realizzazione di almeno 2 momenti-eventi dedicati /anno.

	territorio, tra Coordinatore, Istituti scolastici e Comune. Messa a disposizione di strumenti di gestione informativa quali: numero con segreteria telefonica, fax e e-mail dedicata al servizio. Applicativo per la gestione delle presenze e per la movimentazione di personale in caso di assenza.	Redazione di una rubrica di servizio con indicazione dei diversi recapiti necessari. Promozione della stessa a tutti gli attori coinvolti sul servizio. Adozione della centrale operativa per il servizio di movimentazione personale.
Fase di verifica e ri – progettazione annuale	Incontri di verifica e presentazione di dati e risultati ottenuti sia in termini di singoli progetti sia di andamento generale, con scuole e comune. Incontri di condivisione con le famiglie e le scuole	Report annuale Adozione di una scheda di customer care sulla soddisfazione del servizio (annuale).

4) Metodologia per l'attivazione delle risorse dei minori e delle famiglie e per la promozione dell'autonomia

L'equipe psicopedagogica partendo da una valutazione obiettiva delle potenzialità del ragazzo basate sul modello ICFCY dell'OMS redige un progetto individualizzato per migliorare la qualità di vita e sostenere il suo inserimento sociale e la famiglia.

Lavorare sulla quotidianità fatta di piccoli passi come imparare a vestirsi, salutare, saper acquistare un gelato, prepararsi la merenda, imparare a comportarsi adeguatamente in un supermercato,

Saper gestire il momento del pasto. Acquisire automatismi su cui costruire le autonomie dell'età adulta.

Potenziare le abilità cognitive, comunicative residue. Sviluppare l'intersoggettività primaria e secondaria (emozioni, attenzione..). Sviluppare, facilitare la comunicazione spontanea. Favorire processi di autostima attraverso le attività. Acquisire abilità di gioco individuali e di gruppo. Rispettare le regole della vita comunitaria e delle relazioni. Diminuire i comportamenti disfunzionali sostituendoli con comportamenti più appropriati. Sviluppare la creatività attraverso laboratori specifici.

Counselling per il sostegno alla genitorialità.

In via prioritaria le seguenti strategie metodologiche sono volte a favorire l'autonomia e l'inclusione degli alunni con disabilità:

- *la cura del clima di apprendimento a favore del benessere della persona. Rinforzi (affettivi-cognitivi). Modeling: dimostrazione delle abilità e apprendimento per imitazione del modello (insegnante); Shaping: Metodo di insegnamento individualizzato finalizzato alla costruzione di abilità totalmente assenti nell'alunno, attraverso il rinforzo di abilità simili; Apprendimento strutturato.*

5) Metodi e strumenti di lavoro utilizzati con alunni autistici.

Trattandosi di un servizio di autonomia e comunicazione il personale impiegato dovrà conoscere le principali tecniche di comunicazione, che possono essere applicate a varie disabilità, orientate a sostenere una maggiore autonomia. L'ente gestore avrà cura di colmare eventuali lacune formative degli operatori, in quanto le tecniche di seguito descritte non sempre sono comprese nei programmi di studio universitario, in quanto si configurano come specifiche tecniche di intervento.

METODO FEUERSTEIN:*il Metodo Feuerstein si basa sul concetto della* ***"Modificabilità Cognitiva Strutturale" (M.C.S.)****: gli esseri umani sono modificabili, cioè sono soggetti ad essere significativamente modificati da un intervento affettivo-educativo da parte di altri esseri umani (mediatori).*

ABA *è un metodo educativo, altamente individualizzato, che cerca di: interpretare il comportamento del soggetto, modificare tale comportamento sfruttando la formazione di riflessi condizionati inserendo stimoli artificiali là dove il soggetto non risponde a stimoli naturali, stimolare l'acquisizione di competenze utili.*

TEACCH *è un modello di organizzazione di servizi, che comprende: - presa a carico dal momento della diagnosi e per l'arco di tutta la vita - diagnosi e valutazione - insegnamento attentamente strutturato per gli allievi - programmi educativi individualizzati per gli allievi con utilizzo di tecniche comportamentali - counseling e supporto per i genitori - gruppi per abilità sociali - consulenze e formazione insegnanti - unitarietà tra ricerca, trattamento e formazione.*

PECS *è l'acronimo di "Picture Exchange Communication System" ovvero Sistema di Comunicazione mediante Scambio per Immagini. Tale sistema punta allo sviluppo della Comunicazione Funzionale e della Comunicazione come scambio sociale, attraverso un programma di apprendimento a piccoli passi che comprende 6 fasi (Fasi I – VI). Basato sull'uso di 'rinforzi' hacome obiettivo quello di incoraggiare la spontaneità e l'iniziativa dell'alunno nella comunicazione.*

6) Strumenti di verifica e monitoraggio degli interventi relativi al progetto educativo individuale, sia con riferimento all'orario di servizio che allo svolgimento dei compiti e funzioni attribuite

Il disegno di valutazione prevede un sintetico **set di indicatori di outcome** collegati agli obiettivi specifici sopra indicati. La verifica dei risultati avverrà con cadenza bimestrale (una di queste in coincidenza del rapporto valutativo annuale).

Gli indicatori individuati sono:

- ✓ ***livello di acquisizione di competenze per la comunicazione,***
- ✓ ***livello di acquisizione di competenze per le autonomie personali,***
- ✓ ***livello di soddisfazione della famiglia,***
- ✓ ***livello di soddisfazione della scuola.***

Specifica degli obiettivi e degli indicatori

Obiettivo 1 – Creare uno spazio di socializzazione e di assistenza alle autonomie personali e sociali capace di sviluppare le abilità residue degli utenti destinatari del progetto.

Indicatore: n° alunni coinvolti. Tempi/Modalità rilevazione del dato: rilevazione mensile, a partire dall'avvio dell'attività operativa. Risultato atteso: adesione e partecipazione alle attività.

Obiettivo 2 – Facilitare la socializzazione degli utenti diversamente abili tra loro e con i compagni normodotati, assicurando una relazione tendenzialmente paritaria.

Indicatore 2.1: n° attività di socializzazione svolte. Tempi/Modalità rilevazione del dato: rilevazione mensile, a partire dall'avvio dell'attività operativa. Risultati attesi: sviluppo di autonomie personali e sociali residue nei destinatari dell'intervento progettuale.

Obiettivo 3 – Promuovere attività relative all'autonomia personale, per favorire una crescita quanto più armonica e sana, e di comunicazione per stabilire una relazione con l'altro.
Indicatore 3.1: n° laboratori svolti/n° laboratori programmati. Tempi/Modalità rilevazione del dato: rilevazione mensile, a partire dall'avvio dell'attività operativa. Risultati attesi: verifica programmazione mensile delle attività - calendario/diario attività. b) Entro il primo mese attivazione del 100% dei laboratori programmati.
Indicatore 3.2: ***ICF International Classification of Functioning, Disability and Health*** (OMS – Organizzazione Mondiale della Sanità) – Capitolo Attività e Partecipazione - Indicatori dell'apprendimento di base (d130-d159 – es. copiare, ripetere, acquisizione di abilità ecc.) - Indicatori di applicazione delle conoscenze (d160; d166; d170 – focalizzare l'attenzione, lettura, scrittura) - Indicatori del comunicare-produrre (d345; d 349 – scrivere messaggi, comunicare, produrre) - Indicatori della conversazione e uso di strumenti e tecniche di comunicazione (d350; d360 – avviare mantenere e terminare una conversazione, conversare con una o più persone, discussione, utilizzo di strumenti e tecniche di comunicazione quali macchine per scrivere, pc, strumenti di telecomunicazione) - Indicatori di vita scolastica (d6401 pulire l'area dove si mangia e si studia).

Obiettivo 4 – Realizzare una redazione per la raccolta, la diffusione e l'esercizio delle autonomie personali degli utenti.
Indicatore 4.1: realizzazione sito web e giornale di progetto. Tempi/Modalità rilevazione del dato: rilevazione consistenza prodotto. Risultato atteso: realizzazione completa dell'attività e crescita personale.

a) Progettazione e programmazione del servizio

Il Piano di Intervento Assistenziale/Educativo Personalizzato rappresenta l'elaborazione di un progetto costruito attorno ai bisogni della persona, considerata nella sua globalità, tenendo conto sia dei suoi specifici problemi, sia delle sue risorse e capacità da valorizzare e sostenere.

Il Piano è quindi lo strumento fondamentale per un'assistenza individualizzata e ben organizzata, che include il coinvolgimento attivo dell'utente stesso, dei suoi familiari, dei docenti e dei servizi sociali e sanitari eventualmente interessati.

In tale ottica, per ogni singolo utente sarà elaborata una cartella personale nella quale saranno annotati:

- Modalità di attivazione del servizio;
- Le generalità dell'utente e dei familiari referenti, nonché i dati utili a valutare il grado di autonomia personale e la tipologia delle prestazioni da erogare, avvalendosi se necessario delle indicazioni fornite dai servizi sociali e sanitari territoriali e/o dal Medico di base;
- Gli obiettivi previsti a breve, a medio e a lungo termine;
- La tipologia, la cadenza e la durata delle prestazioni da erogare, indicando le priorità da rispettare in rapporto agli obiettivi previsti;
- Le figure professionali da impiegare;
- Le modalità di verifica e valutazione circa l'andamento dell'intervento assistenziale, registrando eventuali modifiche da apportare.

Le fasi dell'Offerta di un servizio di aiuto alla persona

A) Identificazione dei bisogni. Cosa fare:

1) Prestare attenzione e ascolto ai bisogni espressi dalla persona (rispetto dei tempi e dei modi di comunicare di una persona);

2) Verifica delle abilità e potenzialità della persona: cosa la persona sa fare e può fare in base alle sue abilità o disabilità (persona in carrozzina, persona con deficit sensoriale, ecc.)

B) Dopo l'identificazione è importante la soddisfazione dei bisogni. Occorre:

• Rispettare la volontà e i tempi dell'altro;

• Non sostituirsi alla persona con disabilità se è in grado di fare determinate azioni;

• Assumere determinati comportamenti.

Obiettivi del servizio.

1) Autonomia della persona disabile:

Garantire la scelta alla persona con disabilità (considerare un suo bisogno reale e non uno ipotetico).

2) Pari opportunità:

Offrire servizi che consentono alle persone con disabilità di vivere con le stesse opportunità delle altre (soluzioni adeguate).

Comportamenti positivi da favorire durante il servizio

1) Socializzazione:

a) Favorire la conoscenza e la frequentazione di altre persone (diversabili e non).

b) Non essere condizionati dalle visioni negative e dai pregiudizi sulle persone disabili.

2) Integrazione:

Stare insieme agli altri, avere momenti di condivisione e arricchirsi reciprocamente.

3) Valorizzazione delle diversità:

costruire situazioni in cui una disabilità può diventare ricchezza e non essere elemento di mortificazione.

4) Interdipendenza: tutte le persone, disabili e no sono in relazione le une alle altre reciprocamente.

L'avvio del servizio prevede le seguenti fasi (FASE OPERATIVA)

Prima fase

- *Incontri di in/formazione tra gli operatori del servizio mirati alla conoscenza e condivisione delle linee progettuali, del modello teorico metodologico, della metodologia di lavoro, degli obiettivi dell'intervento.*
- *Incontri tra le risorse umane coinvolte per l'organizzazione e la programmazione del servizio sulla base delle competenze/esperienze di ciascun operatore, nonché per l'organizzazione dei turni di lavoro.*
- *Acquisizione dell'elenco dei minori che usufruiranno del servizio.*
- *Predisposizione degli strumenti atti a documentare il lavoro svolto (secondo il sistema di gestione della qualità).*
- *Organizzazione degli interventi a livello locale.*
- *Incontro con il servizio di Neuropsichiatria infantile.*
- *Incontro con l'ufficio di servizio sociale.*

Seconda fase

- *Elaborazione di interventi specifici sulla base delle informazioni acquisite.*
- *Organizzazione e realizzazione di assemblee/incontri con i genitori dei bambini che usufruiranno del servizio.*
- *Redazione progetto esecutivo.*
- *Utilizzo di materiale didattico.*
- *Avvio del servizio.*

Strumenti Operativi *per lo svolgimento delle attività*

Gli strumenti operativi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati di cui possono fare uso gli operatori sono:

- *Progetto* di realizzazione del Servizio (PEI o PAI);
- *Fascicolo individuale* contenente:

-dati informativi generali;
-anamnesi familiare e sociale;
-scheda di valutazione dell'autonomia psico-fisica;
-certificazioni mediche;
-indicatori per la verifica del progetto individuale;
-dati della verifica e relazione valutativa in itinere.

- ✓ *Piano di Lavoro individuale* per ogni Utente.
- ✓ *Scheda di programmazione* degli interventi degli operatori.
- ✓ *Fogli di servizio.*
- ✓ *Relazioni periodiche.*
- ✓ *Piano riassuntivo dell'attività svolta.*

b) Modalità di organizzazione delle risorse umane in riferimento alle esigenze specifiche di ogni utente, al potenziamento del servizio rivolto agli utenti

Durante l'assistenza, l'operatore deve tener conto delle esigenze specifiche delle diverse situazioni in cui può dare una mano, e cioè se il soggetto interessato è un bambino o un adulto, maschio o femmina, il tipo di aiuto che può ricevere in relazione a ciò che può o non può fare, il tipo di disabilità che presenta la persona.

Età e sesso della persona che riceve il servizio. L'età e il sesso della persona ricevitrice dell'assistenza sono due fattori che un assistente personale deve tener molto in considerazione nel suo operato. Infatti,

Il modo di porsi e gli atteggiamenti dell'assistente devono variare sensibilmente rispetto alle esigenze che una persona ha in base al suo sesso e alla sua età.

Sovente le persone disabili sentono di essere trattate come degli oggetti e questo incide molto sul vissuto che esse si costruiscono del loro corpo e della loro corporeità nell'arco della loro vita. Ecco perché l'assistente personale deve avere un'adeguata sensibilità nel prendersi cura di una persona che vive in maniera particolare il suo corpo ed essere rispettoso dei tempi e delle modalità con cui esegue determinate azioni, facendo attenzione al bisogno di privacy e intimità. Tipo di aiuto in base alle reali capacità. L'aiuto che un assistente personale offre ad una persona disabile deve essere calibrato in base alle reali capacità e potenzialità possedute dalla persona. *L'assistente non deve farsi impietosire dalla richiesta di aiuto che riceve ma deve tener presente sempre un unico obiettivo: quello dell'autonomia.*

Questo significa che ***la persona disabile deve essere messa in grado di imparare, per quelle che sono le sue reali possibilità fisiche, a compiere da solo quelle azioni di cui è capace.***

Esistono delle norme comportamentali di base da adottare con le persone che hanno un determinato tipo di disabilità. Tuttavia, bisogna tener conto anche che persone che hanno una

stessa disabilità sono individui con una loro diversità di carattere, di personalità, di cultura, di abitudini, di livello di autonomia, comunicazione, ecc..

Le ore saranno distribuite secondo le esigenze degli alunni e da quanto stabilito dall'Amministrazione Appaltante. Sarà garantita la continuità fra assistente e alunno, questo per non interrompere il legame che si è creato nel corso del tempo.

Nell'organizzazione generale degli operatori con relativo affidamento dell'alunno, l'ente gestore tiene conto di:

- Età dell'operatore,
- Sesso dell'operatore,
- Anni di esperienza,
- Particolari attitudini con le specifiche patologie.

Potenziamento del servizio: per ogni alunno assistito è previsto un incremento orario di 2 ore al mese per l'intera durata del servizio.

MISURE A SUPPORTO DELLA QUALITA' DEL SERVIZIO

1) Sistema incentivante e contenimento turn over

Il coinvolgimento del personale nel miglioramento continuo dei processi rappresenta ancora oggi una leva fondamentale per raggiungere prestazioni eccellenti in ogni ambito e settore, specie in questo specifico di servizio rivolto a soggetti "fragili" che necessitano di un intervento altamente qualificato e professionale. Per cui l'ente gestore si impegna a:

- Garantire la **formazione permanente**: la formazione permanente si pone al di fuori dello schema d'istruzione classico, conducendo l'individuo ad apprendere al di fuori del tradizionale sistema scolastico. Si tratta di avviare un percorso formativo professionalizzante che parta dall'apprendimento canonico, ma che poi proceda, dopo l'inserimento lavorativo, come formazione sul lavoro (affiancamento ad altri, alternanza tra momenti di lavoro e momenti di formazione, corsi di aggiornamento veri e propri).
- Confronto su **C.C.N.L. e politica aziendale,** l'ente intende:

  1. *suscitare* nell' organizzazione una cultura aziendale basata sui principi e valori indicati ne "La Carta dei valori aziendali" (eguaglianza, imparzialità e pari opportunità - continuità - partecipazione - efficienza ed efficacia - libertà di scelta - affidabilità - proattività - onestà - rispetto e cortesia - riservatezza);

  2. *Diffondere* tra il personale la condivisione e partecipazione attiva nella messa in pratica di tali valori;

  3. *Orientare* l'organizzazione al rispetto di tali valori nel rapporto con gli utenti;

  4. *Salvaguardare* la salute dei lavoratori e garantire che le loro attività possano svolgersi in sicurezza;

  5. *Migliorare* le relazioni e la soddisfazione degli utenti.
- **Sistema di incentivazione**: i sistemi di incentivazione, si basano su metriche che misurano gli indicatori legati effettivamente al valore generato. Questi sistemi di incentivazione sono inoltre coerenti con le attese ed il sistema di valori dell'individuo. L'ente gestore distribuirà dei ***buoni pasto*** ai lavoratori.
- **Condivisione del codice etico:** la cooperativa, propone la discussione, condivisione ed eventuali modifiche del codice etico, *documento che contiene i valori in cui la Cooperativa si riconosce e i principi comportamentali fondamentali.*
- **Incontri di gruppo:** gli incontri, a cadenza mensile, hanno l'obiettivo di creare momenti di incontro fra l'organizzazione aziendale e il personale. L'obiettivo consiste nell'ascoltare, indirizzare e sostenere il personale a trovare il proprio status quo all'interno dell'azienda, datore di lavoro. Sentirsi parte di un sistema costituisce una buona prassi per avviare un

processo di scambio relazionale e sociale, e vedere la dirigenza non come qualcosa di lontano, ma facente parte dello stesso gruppo in una situazione di circolarità esperenziale. Agli incontri prenderà parte la dirigenza al completo, si prevede di realizzare incontri della durata di tre ore.

- **Assertive couching** (comunicazione positiva), ovvero la capacità di stimolare le persone a far leva sulle proprie risorse per conseguire efficacemente gli obiettivi.
- **Momenti conviviali serali**: a supporto di quanto sopra espresso, l'ente intende incontrare i lavoratori, anche in un setting diverso da quello lavorativo, in un contesto informale per avviare nuovi e diversi processi di conoscenza. Sono previsti n. 3 momenti conviviali, da svolgersi durante il servizio, presso ristopub e pizzeria.
- **Utilizzo dei social network e mailing list**. Si tratta di un sistema che permette di ricevere, in forma di posta elettronica, messaggi relativi ad un certo argomento, scritti da tutte le persone interessate a questo. Attivazione di un gruppo facebook chiuso, riservato ai soli dipendenti. Queste modalità permettono un contatto diretto e immediato con amministratori e coordinatori dell'ente gestore.

2) Strategie motivazionali adottate anche ai fini del contenimento del turn over

L'ente gestore ben comprendendo il flusso dinamico dei rapporti di lavoro, della qualità dei servizi, tenendo presente il principio che il benessere degli operatori si ripercuote sulla qualità del servizio e quindi sui destinatari diretti, è in fase di sperimentare altri possibili sistemi di riduzione del turn-over:

- *trasparenza gestionale,*
- *sistemi premianti condivisi ed importanti, legati a risultati, (sistemi premianti),*
- *progetti di sviluppo e miglioramento delle risorse umane (sviluppo risorse umane),*
- *modelli di valutazione condivisi (esempio feedback 360),*
- *attività benefiche dell'azienda, solidarietà e beneficienza,*
- *attivazione sistemi di responsabilizzazione del personale,*
- *portale aziendale per una condivisione delle informazioni e delle attività (hr portal),*
- *pagamento straordinari puntuale e legato al sistema premiante,*
- *miglioramenti frequenti del layout interno per garantire sempre le migliori condizioni di lavoro,*

- *feste di compleanno accettate in orario lavorativo - eventualmente concentrate un giorno della settimana.*

Modelli e strumenti utilizzati

Modello GPW

Il modello, attraverso il quale GPW analizza l'ambiente organizzativo, si articola in tre coordinate principali: fiducia, orgoglio e cameratismo. Queste rappresentano le tre relazioni principali tra l'individuo e il luogo in cui lavora.

La **fiducia** è la relazione tra l'individuo e l'ente gestore.

L'**orgoglio** è la relazione tra l'individuo e il lavoro che svolge.

Il **cameratismo** è la relazione tra l'individuo e le altre persone dell'azienda.

Il **Trust index** è uno strumento di indagine che misura il livello di fiducia, "orgoglio" e cameratismo all'interno dell'ambiente di lavoro. Le risposte a questo strumento determinano la parte preponderante del punteggio di un'organizzazione, consiste in circa 50 affermazioni su credibilità, rispetto, equità, orgoglio e cameratismo, le cinque dimensioni che compongono il modello di Great place to work.

3) Progetto per il monitoraggio e valutazione del servizio, per il controllo delle prestazioni svolte dagli educatori, per la verifica dell'andamento del servizio, dei risultati conseguiti. Strumenti per la rilevazione della soddisfazione dell'utenza.

Strumenti atti a valutare il servizio

Il Progetto, che si prospetta come un percorso innovativo nel campo dell'esplorazione e della valutazione qualitativa dei servizi alla persona, prevede:

- L'analisi del processo di erogazione del servizio, l'individuazione degli attori coinvolti e la definizione dell'universo oggetto dell'indagine;
- la definizione di un sistema di valutazione costituito da più strumenti d'indagine, finalizzati a raggiungere gli obiettivi generali e specifici di valutazione (scheda report, scheda di controllo, questionario, focus group);
- la produzione di un "profilo del servizio" che consente di individuare gli elementi di eccellenza e di criticità del servizio erogato;
- la formulazione, in particolare, di un questionario da somministrare ai bacini di utenza, come mezzo per analizzare direttamente il livello della qualità percepita dagli utenti;

- la stratificazione dell'universo (disabili);
- la determinazione numerica di un campione rappresentativo su cui operare nella fase della rilevazione sistematica (piano di campionamento);
- le procedure e le regole idonee ad espletare l'estrazione campionaria, nel rispetto del rigore scientifico e delle tutela della privacy;
- la predisposizione di un sistema informatico per la raccolta, l'analisi e l'elaborazione dei dati rilevati nel corso dell'indagine;
- l'attivazione di un sistema di monitoraggio continuo basato su rilevazioni trimestrali.

Operativamente, nella fase di rilevazione empirica, gli strumenti indicati consentiranno di soddisfare l'obiettivo generale della valutazione qualitativa e gli obiettivi specifici, come di seguito specificato.

Possiamo infatti meglio specificare l'obiettivo della "*Valutazione della qualità del servizio*" nei seguenti elementi/obiettivi:

a) **Valutazione della qualità erogata.**
b) **Valutazione della qualità percepita.**
c) **Valutazione dell'efficacia del servizio.**

Il sistema di valutazione che si propone tiene conto sia della presenza di diversi soggetti che entrano in gioco nel sistema di erogazione del servizio, sia della necessità di meglio specificare gli obiettivi di valutazione dell'appropriatezza, efficacia ed efficienza delle prestazioni fornite.

Il processo di erogazione del servizio

I servizi alla persona comprendono tutte quelle attività che coinvolgono gli operatori in un rapporto diretto coi beneficiari, pertanto il prodotto e il processo del servizio coincidono. Caratteristiche fondamentali dei servizi alla persona sono: la realizzazione in unica soluzione della comunicazione e della relazione fra operatore/i e beneficiari, ed il fatto che il ruolo degli operatori è ben delineato; infatti sono loro che eseguono il processo erogando allo stesso tempo il prodotto, ovvero il servizio.

I servizi alla persona presentano inoltre un'alta componente di *intangibilità*: si tratta di prestazioni non materiali, e quindi difficilmente misurabili.

La valutazione serve per migliorare l'attività, entra direttamente nel processo di erogazione, è un'azione concreta, operativa.

Per valutare i servizi alla persona non si può prescindere dal sapere professionale delle diverse figure coinvolte, prima fra tutte quella dell'operatore.

La soddisfazione dei beneficiari è una componente importantissima, spesso fondamentale, della valutazione.

Trattasi tuttavia di *una* delle componenti, valida se inserita in un più vasto contesto basato anche su altre informazioni.

Perciò è opportuno parlare di "***sistema di valutazione***", cioè di un insieme di strumenti integrati, che tendono a rappresentare il servizio valutato.

Il sistema di valutazione: obiettivi specifici, attori e strumenti

Nella tabella che segue è sintetizzata la descrizione del sistema di valutazione proposto, contenente obiettivi, attori, strumenti della valutazione.

In primo luogo si è operata una correlazione tra gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici della valutazione; conseguentemente si è teso ad associare ad

ogni obiettivo specifico una strumento di valutazione. In particolare, per **valutare la qualità erogata**, si propone di compiere:

- un'analisi quali-quantitativa dell'insieme dei Piani di Intervento programmati e del servizio reso; tale analisi. Report elaborato con cadenza trimestrale dall'ente erogatore del servizio.
- la verifica della corrispondenza (natura e frequenza) tra interventi programmati e interventi effettivamente erogati; la competenza della verifica è in capo all'ente locale, che svolge una funzione di programmazione e controllo del servizio reso, tramite l'effettuazione di visite ispettive e la compilazione di schede di controllo (cfr. **allegato 4**).

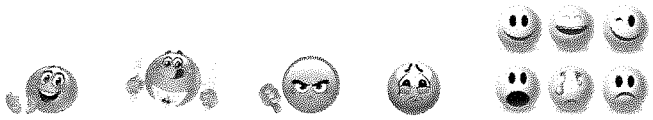
Per **valutare la qualità percepita**, il progetto prevede di compiere un'analisi di **customer satisfaction** tramite la somministrazione a domicilio dell'utente di un questionario.

CUSTOMER SATISFACTION

Due attività-chiave per capire gli/i utenti/clienti e per migliorare la qualità di un servizio e/o di un prodotto (adeguandolo all'utenza/alla clientela) sono quelle dell'ascolto e della rilevazione della soddisfazione degli utenti/dei clienti stessi. Uno degli strumenti più utilizzati per la misurazione del grado di qualità percepita da parte dei destinatari di un servizio/prodotto, viene comunemente denominata "indagine di customer satisfaction".

Nel proposito di trasformare in misura quantitativa il concetto di soddisfazione del cliente, la customer satisfaction risulta inscindibile dal concetto di qualità del prodotto/servizio. Tale qualità è ulteriormente definibile in termini di qualità percepita.

Le domande saranno semplici, poche parole, in alcuni casi, sarà somministrato un foglio contenente la foto dell'assistente mentre esplica le proprie mansioni e l'alunno è invitato ad associare l'emoticon……



Obiettivo generale	*Obiettivo specifico*	*Attore - fonte della valutazione*	*Strumento di valutazione*
1) Valutazione della qualità erogata	1 a) Analisi quali-quantitativa dei Piani di intervento programmati	Ente erogatore del servizio	Report dei piani di intervento
	1 b) Analisi quali-quantitativa del servizio reso	Ente erogatore del servizio	Report di attività annuale
	1 c) Verifica della corrispondenza tra natura degli interventi previsti dal piano di assistenza individuale e interventi effettivamente erogati	Ente locale	Scheda utente, visite ispettive
	1 d) Riscontro della frequenza dei servizi erogati rispetto a quanto stabilito	Ente locale	Scheda utente, visite ispettive
	1 e) Verifica della presenza di documentazione e strumentazione essenziale a domicilio	Ente locale	Visite ispettive con compilazione di schede di controllo
2) Valutazione della qualità percepita	2 a) Verifica del livello di qualità del profilo del servizio	Utenti	Questionario di customer Satisfaction
3)Valutazione dell'efficacia del servizio	3 a) Verifica dei risultati conseguiti, cioè del raggiungimento degli obiettivi di benessere	Ente locale - Ente erogatore del servizio	Focus Group

Gli strumenti che possono garantire una corretta valutazione del servizio di assistenza, così come precedentemente configurato, sono pertanto:

- il report dei Piani Assistenziali e di attività contenente i dati più significativi riferiti ai Piani elaborati ed attivi nel periodo di riferimento e

alle attività svolte dall'ente gestore;

- la scheda di controllo della verifica ispettiva tesa ad accertare, tramite la verifica dei fogli di presenza, la corrispondenza tra interventi previsti e relative frequenze presenti nel piano di intervento individuale ("pacchetti") e quelli effettivamente erogati, con la regolarità degli interventi nei giorni e negli orari stabiliti dai piani di intervento individuali ed eventuali successive modifiche;
- l'intervista all'utente con questionario strutturato tesa a recepire la soddisfazione dell'utente sui singoli interventi ;
- il focus group composto da operatori dell'ente gestore ed ente locale, finalizzato ad individuare e condividere gli elementi ed i livelli di valutazione dell'efficacia del servizio.

Il luogo deputato alla valutazione è, per quanto attiene alle verifiche ispettive e alle interviste, l'ambiente scolastico o domestico che risponde, peraltro, alle esigenze delle procedure previste dagli strumenti metodologici (questionario e fogli di presenza). Gli utenti parteciperanno al processo di valutazione tramite le
risposte al questionario.

Inoltre saranno utilizzati i seguenti indicatori:

Indicatori di processo

- Scheda d'ingresso per la conoscenza globale dell'utente;
- Scheda giornaliera relativa all'attività;
- I protocolli di osservazione (appunti ad uso del personale specializzato);
- Relazione mensile relativa alle attività.

Indicatori di risultato

1. Numero utenti assistiti;
2. Variabilità nel comportamento (autosufficienza, relazionale ecc...);

3. La scheda di valutazione finale per la continuità con Enti che a vario titolo sono coinvolti nel progetto.

Indicatori di performance

1. aderenza alla programmazione scolastica,
2. numero di assenze,
3. frequenza scolastica,
4. bocciature/promozioni,
5. giudizio finale.

Indicatori di impatto

- n. incontri con gli insegnanti della scuola;
- n. incontri con i familiari;
- n. volontari coinvolti;
- n. incontri con gli operatori;
- n. nuove domande d'intervento.

Conseguentemente:

- Riduzione sul territorio di fenomeni quali l'emarginazione;
- Maggiore coinvolgimento della rete;
- Aumento delle richieste di prestazioni del Servizio viste non come uno sgravio di responsabilità ma come condivisione delle problematiche della persona.

Modalità di realizzazione

L'assistente sociale dell'ente gestore, si occuperà di effettuare il monitoraggio proposto, utilizzando le schede in allegato, atte a testare e documentare l'attività.

Le schede potranno essere visionate dal servizio comunale e consegnate con allegata idonea relazione di sintesi, utilizzando grafici e istogrammi per meglio evidenziare i risultati ottenuti. **Il monitoraggio sarà effettuato a cadenza mensile.**

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Gli operatori, anche se in possesso di qualifica professionale e/o titolo di studio idoneo, sono oggi più che mai disorientati di fronte alla responsabilità e al compito di educare e di assistere. Constatano il forte influsso esercitato dal sistema, delle difficoltà sempre più impellenti. Ci sembra necessario, pertanto, acquisire nuove competenze nel delicato settore psico-pedagogico che possano aiutare gli operatori a vivere meglio il difficile compito di "*prendersi cura*".

Visto che gli operatori possiedono già una preparazione di base, **l'ente gestore ha deciso di *approfondire alcune aree tematiche,* *in riferimento alle varie disabilità e per l'individuazione di metodologie idonee.***

Obiettivi

Il corso vuole trasferire tutta una serie di competenze educative e assistenziali di prevenzione del *disagio e metodologie di intervento nelle complesse e diversificate aree dell'handicap.*

Destinatari

Personale impiegato nel servizio.

Modalità di realizzazione

Il Corso è strutturato sulla formazione specifica.

La **Metodologia** è di tipo comunicativo - esperienziale con momenti di esplicitazione teorica e di sperimentazione in gruppo.

Si farà largo uso di esercizi, simulate e role-playing. Il Corso prevede una preparazione a tre livelli differenziati e complementari allo stesso tempo:

- Il livello del **Sapere** che fa riferimento alle *conoscenze* necessarie per operare nel delicato settore educativo;
- Il livello del **Saper Essere** che fa riferimento a tutta una serie di *atteggiamenti* che un operatore deve far propri se vuole instaurare relazioni educative significative e nutrenti;
- Il livello del **Saper Fare** che fa riferimento a tutta una serie di *abilità e competenze* necessarie per l'operatore che ha a che fare con minori diversamente abili.

Formatori

I docenti formatori sono dei professionisti della relazione d'aiuto che possiedono esperienza e competenza nell'area dell'handicap.

Organizzazione dei momenti formativi

Alla formazione partecipano tutti gli operatori previsti dal progetto base e progetto migliorativo.

La partecipazione degli operatori sarà registrata in un apposito registro di presenza, che sarà poi consegnato al Servizio Sociale.

L'organizzazione del corso prevede la partecipazione di un tutor.

Alla fine sarà rilasciato regolare ***attestato di partecipazione*** *per gli usi consentiti dalla legge, previa* ***verifica delle competenze raggiunte****. Per il test finale sarà utilizzata la forma scritta.*

Per il Servizio Sociale:

Al Responsabile del servizio sarà inviato:

- *il calendario degli incontri,*
- *il registro presenza dei partecipanti al corso,*
- *gli attestati di partecipazione,*
- *i nominativi degli esperti corredati dai rispettivi curricula,*
- *le tematiche trattate, una relazione conclusiva.*

La partecipazione degli operatori non è soggetta a retribuzione.

Verifica

Il percorso di formazione si concluderà con una verifica finale consistente in un questionario a risposte chiuse sui contenuti presentati dai vari formatori. Si tratterà nello specifico di un "questionario di auto-valutazione" relativo ai contenuti appresi e alle esperienze vissute; esso servirà altresì a stimolare il raffronto con il proprio bagaglio di esperienze passate e le proprie conoscenze tecniche.

Il programma di formazione sarà documentato inoltre mediante relazione conclusiva redatta dal docente coordinatore della formazione.

- ✓ Ogni docente elaborerà una dispensa sui contenuti del programma che svolgerà.
- ✓ Tale dispensa sarà consegnata al servizio sociale e agli allievi.

- ✓ Docente coordinatore della formazione e referente per il servizio sociale: Coordinatore del servizio.

*La formazione sarà strutturata secondo la metodologia **blended**,*
percorso formativo che prevede l'utilizzo integrato di diversi formati e tipologie didattiche.

Il percorso formativo, strutturato in blended prevede una formazione d'aula e una online.
I vantaggi derivanti dalla formazione "blendedlearning" sono numerosissimi: migliorare la qualità dei programmi di formazione, rispettare i tempi dei partecipanti, superare le distanze, ottimizzare i costi, ridurre i tempi di inattività, personalizzare i percorsi.
Le metodologie d'aula hanno come principi base la cura del setting formativo, ossia di tutte le condizioni da cui dipende l'attenzione e il coinvolgimento dei partecipanti.

Integrazione della formazione in aula e a distanza – Metodologia operativa

Ogni lezione deve prevedere una serie di attività che nel loro complesso possano assicurare una piena comprensione dei contenuti proposti.

Le attività sono:

1. incontro in presenza di introduzione alla lezione;

2. studio individuale di materiali didattici;

3. esercitazione a distanza;

4. partecipazione al forum di discussione per socializzare i contenuti e i risultati dell'esercitazione;

5. svolgimento del test di autovalutazione.

Materiali didattici

Devono contenere:

- *presenza di strumenti e risorse quali per esempio indici, glossario, schemi, figure, approfondimenti,*
- *abstract, riassunti, casi di studio, esempi, bibliografia e linkografia,*
- *impaginazione grafica chiara che supporti i contenuti senza appesantirli (presenza di box, sottolineature, grassetto, formattazione del testo);*
- *la scelta di un linguaggio semplice ma allo stesso tempo appropriato.*

Concordemente alle indicazioni del Servizio il programma di formazione sarà svolto durante il servizio e nella fase conclusiva.

1° corso: Tecniche di comunicazione

Contenuti: La comunicazione è importante in tutti i rapporti interpersonali, in alcuni casi dal nostro linguaggio dipende un'opinione e un giudizio sulla nostra persona.

Il nostro corpo non comunica solamente con le parole. Oltre alla comunicazione verbale, vi è la comunicazione paraverbale e quella non verbale. Saranno affrontati queste tematiche:

La comunicazione verbale è costituita dai suoni e dalle parole e deve essere efficiente ed efficace.

La comunicazione paraverbale è legata al modo in cui le parole sono emesse e comprende: il tono, il volume, il timbro di voce, la cadenza, ecc…

La comunicazione non verbale invece è legata al linguaggio del corpo e quindi alla postura, ai gesti, ai movimenti del mittente del messaggio comunicativo.

I tre livelli di comunicazione devono essere coerenti tra loro per conferire un unico significato alla comunicazione e per esprimere nel miglior modo il nostro obiettivo.

Durata 4 ore (2 ore in aula, 2 online).

Figura professionale: Docente con laurea in Psicologia.

2° corso: Nozioni di disabilità

Contenuti: Disabilità fisica

Vengono comprese sotto la denominazione di disabilità fisica tutte le menomazioni funzionali degli arti superiori e/o inferiori, di varia natura (congenita, traumatica, ecc.).

Ci si riferisce, quindi, ai vari tipi di paralisi, dalle meno gravi (monoplegia o paralisi di un solo arto) alle più gravi (tetraplegia o paralisi di tutti gli arti), ai vari esiti invalidanti della poliomielite, alle amputazioni di uno o più arti, o anche di una mano o di un piede

Disabilità sensoriale

La disabilità sensoriale, e cioè la perdita o l'attenuazione di una delle due più importanti funzioni sensoriali dell'uomo, quella uditiva e quella visiva, non incide in alcun modo sulle potenzialità funzionali e muscolari del soggetto, ma bensì, e notevolmente, sulla sua vita di relazione e comunicativa.

Disabilità psichica

Con il termine di disabilità psichica, più che ai vari disturbi del comportamento che rendono una persona psicopatica, ci si riferisce sopratutto alle diverse insufficienze mentali e cioè a situazioni più o

meno gravi di deficit psichico, determinate da cause prenatali o da fattori che abbiano agito nel periodo dello sviluppo. Fra le insufficienze mentali che si ripercuotono sia sulle prestazioni intellettuali che sulle capacità di adattamento dell'individuo, vengono annoverati deficit psichici talora associati a disturbi metabolici (fenilchetonuria) o endocrini (ipotiroidismo), sindromi polimalformative (sindrome di Down).

Durata 4 ore (2 ore in aula, 2 online).

Figura professionale: Docente con laurea in Psicologia.

3° corso: Sicurezza nei luoghi di lavoro

Contenuti: Testo unico sulla sicurezza sul lavoro (noto anche come TUSL, sigla con cui per brevità viene spesso citata la normativa) si intende, nell'ambito del diritto italiano, l'insieme di norme contenute nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 che - in attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123:

- ha riformato, riunito ed armonizzato, abrogandole, le disposizioni dettate da numerose precedenti normative,
- in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro succedutesi nell'arco di quasi sessant'anni, al fine,
- di adeguare il corpus normativo all'evolversi della tecnica e del sistema di organizzazione del lavoro.

Durata 4 ore (2 ore in aula, 2 online).

Figura professionale: Docente Ingegnere o esperto in sicurezza nei luoghi di lavoro.

4° corso: Sistemi di gestione di qualità dei servizi

- Il diagramma di Ischkawa,
- La Mission, valori e organizzazione della Cooperazione Sociale e delle attività di volontariato,
- Il diagramma di flusso,
- Il focus group,
- L'analisi dei ruoli,
- Le dinamiche relazionali e funzionali all'interno del servizio,
- Valutazione delle variabili interne ed esterne e loro incidenza.

Durata 4 ore (2 ore in aula, 2 online).

Figura professionale: Docente Esperto del sistema di qualità dei servizi.

5° corso: L'osservazione del comportamento nel lavoro sociale

- Osservazione diretta e indiretta,
- False credenze relative all'osservazione,
- Atteggiamenti e tipi di osservazione,
- Brevi cenni alle principali Tecniche e agli Strumenti d'osservazione,
- Ruolo dell'osservatore e relazione osservatore-osservato.

Durata 4 ore (2 ore in aula, 2 online).

Figura professionale: Docente con laurea in servizio sociale.

6° corso: La qualità della relazione

- Gli stili relazionali,
- I fattori necessari ed indispensabili per la costruzione di una relazione positiva,
- L'integrazione della persona,
- La diversità come valore,
- La relazione educativa,
- La relazione di aiuto,
- Le professioni della cura.

Durata 4 ore (2 ore in aula, 2 online).

Figura professionale: Docente con laurea in servizio sociale.

7° corso: I portatori di handicap ed il contesto socio – culturale: percorsi terapeutici e strutture di supporto. La legge 104.

Contenuti:

Attuazione di percorsi terapeutici volti ad uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana.

Innalzare il livello qualitativo delle prestazioni.

Influenze socio – culturali e correlati aspetti psicologici e sociali.

Legge 5 febbraio 1992, n. 104

"Legge - quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".

Durata 4 ore (2 ore in aula, 2 online).

Figura professionale: Docente con laurea in Servizio Sociale.

8° corso: Psicologia della salute

Contenuti: La psicologia della salute si occupa dello studio e della applicazione dei processi psicologici a salute e malattia. E' una disciplina eclettica, che fa riferimento a metodologie diverse, in parte condivise con sociologia, antropologia, economia e medicina stessa. A questo proposito le aree di condivisione si apparentano con epidemiologia, prevenzione e educazione alla salute. Concetti e rappresentazioni della malattia.

Durata 4 ore (2 ore in aula, 2 online).

Figura professionale: Docente con laurea in Psicologia.

PRESTAZIONI AGGIUNTIVE

1) Coordinamento del servizio

Il coordinamento, in collaborazione con i referenti dell'ente locale, potrà rivisitare il piano di lavoro di ogni operatore, anche in relazione ai bisogni emersi negli alunni.

Mensilmente sono programmati incontri tra gli operatori, al fine di fare un report sulle attività svolte, sia quelle di base che quelle migliorative/aggiuntive.

Professionalità impiegate: Operatore sociale (già dipendente della cooperativa).

Tempi: per un minimo di 30 ore mensili.

2) Sportello d'ascolto psicologico per alunni e famiglie

Obiettivo dello sportello è l'incremento delle competenze genitoriali delle famiglie con figli disabili in età evolutiva attraverso interventi di sostegno e di empowering familiare. Tale obiettivo generale si declina nei seguenti obiettivi specifici:

1. Orientare e informare le famiglie in relazione ai bisogni emergenti.
2. Promuovere il confronto costruttivo tra le famiglie.
3. Formare le famiglie in relazione ai compiti di cura familiare.

Professionalità impiegate: Psicologo.
Tempi: su richiesta delle famiglie.

3) Laboratorio narrativo e teatrale

L'impostazione dei laboratori di narrazione per immagini consiste nel coniugare l'attività espressiva (la rappresentazione) di tipo estetico alla costruzione di una narrazione. Il desiderio di fare, la tensione rappresentativa, il bisogno di espressione, è il punto di partenza per un percorso nel campo dell'espressività artistica e narrativa. Il laboratorio prevede una parte grafico - pittorica in cui ognuno è libero di esprimersi come meglio crede, senza regole e senza censura alcuna. Il laboratorio è pensato, in un ottica di integrazione, non solo per gli alunni diversabili ma anche per i compagni normodotati, è solo creando situazioni di interscambio e crescita comune che possiamo realizzare interventi sani e proficui a sostegno della socializzazione del soggetto disabile.
Attività rivolta agli alunni disabili e normodotati.
Professionalità impiegate: Educatore.
Tempi: 1 intervento per classe.

4) Feste di compleanno

L'ente gestore garantirà per ogni minore assistito il festeggiamento del proprio compleanno. La festa sarà organizzata all'interno del gruppo classe nello stesso giorno della ricorrenza (nel caso sia un giorno festivo si procederà ad organizzare la festa nel primo giorno utile non festivo) in orario concordato con la scuola e con la famiglia. Inoltre verrà fornita la torta di compleanno (o un dolce alternativo comunque concordato con la famiglia).

5) Assistenza specialistica agli alunni diversabili impegnati in attività extra scolastiche oltre il normale orario di lezione

L'ente gestore propone di prolungare l'assistenza in tutte le attività oltre il normale orario di lezione. Le attività extra scolastiche servono ad ampliare le conoscenze, valorizzare gli interessi, incentivare la socializzazione e riguardano:

- gite ed escursioni, visite a laboratori artigianali, partecipazione ad attività teatrali, musicali e sportive, partecipazione al circo, partecipazione ad eventi culturali e sociali.

Personale impiegato: Assistenti previsti da capitolato (al fine di dare continuità all'attività svolta nelle ore mattutine e al rapporto operatore - utente). *Gli operatori previsti da capitolato svolgeranno ore in*

più rispetto a quelle previste e saranno retribuiti per le ore aggiuntive. Le ore aggiuntive sono a carico dell'ente gestore.

6) Continuità nei vari cicli scolastici

L'ente gestore facilita il superamento di ordini e gradi scolastici separati, in vista di un progetto educativo organico e condiviso: il curricolo verticale.
In particolare, per quanto riguarda gli alunni in situazione di handicap, la verticalizzazione permette:

- esperienze concrete di continuità nella progettazione curricolare e nella gestione operativa dei percorsi formativi,
- la possibilità per gli insegnanti ed operatori di lavorare in gruppo per definire obiettivi e verifiche trasversali e per progettare attività di accoglienza o di continuità.

L'ente gestore, tramite un assistente sociale, si occuperà di gestire il programma di interventi per favorire la continuità scolastica.
Professionalità impiegate: Pedagogista, per 30 ore complessive.

Il Progettista
Dott. Angelo Barretta
Psicologo

Caccamo, 24-09-2019

Il Presidente
Salvatore Gentilini

Cognome GENTILINI

Nome SALVATORE

nato il 5/09/1964

(atto n. 100 S. A.)

a CACCAMO (PA)

Cittadinanza ITALIANA

Residenza CAMPOFELICE DI ROCCELLA (PA)

Via LUNGOMARE DEL MEDITERRANEO 20

Stato civile CONIUGATO

Professione ======

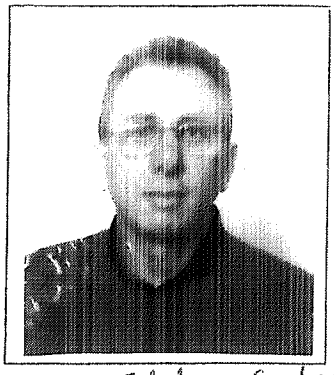
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura mt. 1,85

Capelli BRIZZOLATI

Occhi CERULEI

Segni particolari NESSUNO



Firma del titolare

CAMPOFELICE ROCC 2/01/2014

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO

D'ORDINE DEL SINDACO

SEGRETERIA 0,26

CARTE ID. 5,16

TOTALE 5,42

SCADENZA – 05/09/2024

AU 5315782

I.P.Z.S. S.p.A. - O.C.V. - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI

CAMPOFELICE DI ROCCELLA

(PA)

CARTA D'IDENTITA'

N° AU 5315782

DI

GENTILINI

SALVATORE